

www.diocesianagnialatri.it

ANAGNI ALATRI

Domenica, 4 giugno 2017



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via dei Villini 03014 Freggi (FR)

Tel.: 0775/514214 Fax:

e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

taccuino

Pellegrinaggi a Lourdes
Sono due i pellegrinaggi a Lourdes proposti dal competente ufficio diocesano. Il primo, guidato dal vescovo Lorenzo Loppa, si terrà dal 7 al 11 settembre. Il secondo, guidato dal parroco di Guarino don Edoardo Pomponi, dal 12 al 16 ottobre; per entrambi è previsto il volo diretto per Lourdes. Inoltre, è stata indetta per il 17 dicembre la «Giornata diocesana del pellegrino» che si terrà ad Alatri.

4

Oggi sarà possibile ammirare la «grande cisterna» e altri locali sotterranei finora mai aperti al pubblico



Anagni, visita in Cattedrale alla scoperta dei suoi tesori

La città dei Papi celebra con un programma di eventi i suoi luoghi della fede. Convegno sulla figura di santa Oliva. In Regione accordo sulla valorizzazione della Casa madre delle suore Cistercensi e della Badia della Gloria

DI EDOARDO GABRIELLI

Storia e fede: quello che è un binomio inscindibile per Anagni, si ripropone oggi con una serie di iniziative con al centro la Cattedrale. Il museo della Cattedrale e l'associazione culturale Artesia hanno, infatti, promosso una visita guidata per scoprire luoghi fin qui inaccessibili della Cattedrale. L'appuntamento è d'ora in

per le 11.30 e questa occasione speciale permetterà ai visitatori di accedere in due ambienti di eccezionale valore storico e architettonico. La visita guidata avrà inizio nel chiostro e subito dopo si scenderà nella "grande cisterna", per la prima volta in assoluto sarà possibile entrare in questo straordinario ambiente di grande impatto scenografico. La seconda parte della visita, che durerà circa un'ora e con il costo del biglietto davvero modesto, si svolgerà nell'orto dei canonici e da qui sarà poi possibile scendere nelle celebri e misteriose stalle di Bonifacio VIII (dette anche "grottoni"), un affascinante ambiente sotterraneo con imponenti pilastri e volte. Questo percorso permetterà ai visitatori di immergersi in prima persona nel pieno del Medioevo e scoprire i segreti luoghi della Cattedrale, solitamente chiusi al pubblico. Questi edifici, unici nel loro genere, sono conservati in modo eccellente e permettono di viaggiare lungo la storia di Anagni, quando la città dei Papi era dominata da una grande cittadella fortificata che sorgeva sul colle più alto, attorno alla Cattedrale, centro nevralgico del culto e del potere. Nel pomeriggio, invece, con inizio alle 18.30, la stessa Cattedrale di Anagni ospiterà la manifestazione «Una Santa anagnina ieri e oggi», dedicata a Santa Oliva, con esecuzioni di inni composti dal maestro



Badia della Gloria. In alto, cripta di S.Magno

Brandi e interventi sulla vita e le opere della religiosa. Tra i relatori, il vescovo Lorenzo Loppa, il parroco della Cattedrale don Marcello Corelli, lo storico monsignor Krzysztof Rafinski, don Antonio Covito (parroco di Castro dei Volsci) ed Ennio Quattrana, sindaco di Trivigliano. Secondo la tradizione, Oliva visse tra il VI e il VII secolo e si narra che, per sfuggire ad un matrimonio combinato, si rifugiò in un monastero di vergini proprio nelle campagne di Anagni, dove ebbe delle continue visioni celesti. Il culto, protrattosi nei secoli anche in altri centri della Ciociaria, si ricollega alla presenza delle reliquie, con la cui più antica

testimonianza a tal proposito contenuta in una epigrafe commemorativa della consacrazione dell'altare a lei dedicato il 7 settembre 1133. Il legame con la Polonia risale invece all'inizio del secolo XVIII, quando l'abate Michele Hacki del monastero cistercense di Wladislavia, costruì una chiesa dedicata a Santa Oliva e chiese e ottenne una reliquia dal vescovo di Anagni. Ma le belle notizie per la storia e la cultura di Anagni, sempre legate alle presenze di fede nella città dei Papi, non finiscono qui: la Casa Madre della Congregazione delle Suore Cistercensi e la Badia della Gloria di Anagni sono state infatti accreditate alla rete regionale dei beni di valore storico-artistico del Lazio. L'inserimento nella rete è stata effettuata a seguito della richiesta presentata dal

Santa Rita a Freggi

La parrocchia di Santo Stefano è tornata ad accogliere, dopo cinque anni di assenza nel panorama religioso di Freggi, la festa in onore di Santa Rita. La processione ha attraversato le vie della città, accompagnata dalla banda musicale Città di Freggi e seguita da tantissimi fedeli. Il comitato ha distribuito più di 800 rose benedette, prima del tradizionale bacio della reliquia della Santa.

Comune di Anagni.

Comune di Anagni. In seguito all'avviso pubblico emesso dalla Regione Lazio per la tutela e la valorizzazione di ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico-artistico in base alla legge regionale n.8/2016. La Casa Madre delle Suore Cistercensi (sede di Palazzo Bonifacio VIII) e la Badia della Gloria sono state ammesse come complessi architettonici. Questa legge promuove e sostiene interventi di valorizzazione, fruizione, conoscenza, informazione e formazione dei beni accreditati alla rete regionale in quanto riconosciuti di interesse culturale e pubblico. I beni facenti parte della rete verranno promossi attraverso campagne di comunicazione e resi fruibili nell'ambito di nuovi itinerari turistici proposti dall'agenzia regionale del turismo.

Valle del Sacco La protesta dei medici: fondi ai malati

Non si placano le polemiche sull'ospedale di Anagni, anche con riferimenti alle gravi vicende dell'inquinamento ambientale della Valle del Sacco. In una nota inviata alla stampa, l'associazione «Medici di Famiglia per l'Ambiente» di Frosinone e provincia si rivolge direttamente al sindaco Fausto Bassetta, per informarlo «dell'inutilità e soprattutto della non attinenza della realizzazione presso il presidio ospedaliero di Anagni di un programma di prevenzione sulla salute respiratoria di adulti e bambini e sulla salute cardiovascolare degli adulti».

«È di evidenza - spiega il medico nella nota - la non congruità di quanto sopra rispetto al necessario per la salvaguardia della salute da pressione da inquinanti ambientali, che affliggono gli abitanti di Anagni in particolare. La disgrazia ambientale della Valle del Sacco non può, a nostro avviso, costituire giustificativo alla replica di analoga struttura di prevenzione cardiovascolare già esistente presso la Asl di Frosinone. Offensivo, sempre a nostro avviso, l'utilizzo di fondi e risorse destinati ai malati ed agli abitanti esposti agli inquinanti della Valle del Sacco per attività non inerenti allo scopo. Ancor più deprecabile, a nostro avviso, sarebbe verificare, nell'immediato futuro, l'utilizzo dei fondi e delle risorse per la realizzazione di servizi e relative carriere, né utili, né vantaggiosi per la comunità. La Valle del Sacco ha raggiunto notorietà nazionale a causa delle criticità da inquinamento, oltre le quali è diritto di ogni cittadino non subire l'onta di essere funzionalmente, nel proprio disagio, a garantire scopi altri altrettanto deprecabili ed inquinanti. Speriamo che i cittadini della valle del Sacco non assurgano a livello delle cronache nazionali, per essere oggetto di sperimentazioni normative e vittime di altro tipo di inquinamento».

Intanto, il Comitato «Salviamo l'ospedale di Anagni» ha indetto una manifestazione che si terrà sabato 10 giugno alle 11 per la riattivazione dell'ospedale in particolare si chiede un reparto di 20 posti letto di medicina generale con un proprio organico di medici e infermieri; un Pronto Soccorso presidiato da un organico medico dedicato all'emergenza-urgenza; una chirurgia elettiva ridotta che effettua interventi in day surgery; una unità operativa di anestesia e sala operatoria; servizio di radiologia con trasmissione di immagine collegata in rete allo specialista di turno; servizio di laboratorio per indagini laboratoristiche in pronto soccorso.

Servizio civile a Filitino
Il comune di Filitino ha ottenuto l'approvazione del progetto di servizio civile presentato per 2 volontari (tra i 18 e i 29 anni non compiuti) che verranno quindi impiegati nel settore dell'educazione e promozione culturale e in quello della animazione del territorio. Per il piccolo paese montano si tratta di una novità assoluta e, come tale, salutata positivamente dal sindaco Paolo De Meis e dal vice Alessia Pomponi. «Si tratta di una pietra miliare per il nostro territorio - ha sottolineato in particolare quest'ultima - che segna l'inizio di un percorso di crescita per i giovani che vorranno sperimentarsi». A breve, sul sito istituzionale del comune di Filitino sarà possibile trovare tutte le indicazioni relative al bando per partecipare alla selezione. Anche attraverso queste due figure, la comunità di Filitino conta quindi di dare impulso alla conoscenza delle bellezze naturalistiche e culturali del territorio, così da dare finalmente la svolta tanto attesa in termini di crescita del turismo, con risvolti economici ed occupazionali importanti.

Piglio. Domani l'omaggio alla Madonna delle Rose

Non si è ancora spento l'eco della «Peregrinatio Mariana» della statua della Madonna di Fatima, che per tre giorni è rimasta nella città di Piglio esposta alla venerazione dei fedeli grazie all'iniziativa della sottosezione diocesana dell'Unitalsi, che un altro appuntamento di fede e di devozione interessa la comunità pigliese. Si tratta della festa in onore della Madonna delle Rose, organizzata dal Comitato delle mamme. Le origini storiche della profonda venerazione a Maria risalgono a qualche secolo addietro (esattamente all'ottobre del 1656) quando la popolazione pigliese, per intercessione della Madre Santissima detta delle Rose, fu liberata dalla peste. Il popolo, per gratitudine dell'ottenuto beneficio, la proclamò compagna di Piglio. Sul luogo del miracolo, in una cappellina fuori le mura della città, è poi sorto il Santuario mariano, sempre come segno di ringraziamento per lo scampato pericolo. Domani, lunedì 5 giugno alle 10, il vescovo Lorenzo Loppa celebrerà nella Collegiata di Santa Maria Assunta. Subito dopo partirà una processione per le strade del paese.

«Madonnelle», patrimonio da salvare

Nel centro storico di Piglio le antiche e suggestive edicole sacre oggi nell'incuria

Quella delle edicole sacre, agli angoli delle case e sulle facciate degli archi lungo le strade e nei vicoli del centro storico di Piglio, è una tradizione antica, ma sempre carica di atmosfere e di suggestioni del passato. Le più vetuste tra queste edicole sono incassate nella struttura delle costruzioni e contengono un'immagine sacra, il più delle volte

della Madonna. Di qui il nome «Madonnelle». Le immagini sacre e le varie edicole poste nei rioni del centro storico di Piglio sono dei quadri di ispirazione religiosa che traggono origine dal periodo alto medievale; sono il simbolo di una devozione della cittadinanza e rappresentavano una richiesta di aiuto celeste contro le malattie e le pestilenze che in paese mietevano migliaia di vittime. Inoltre, la tradizione popolare affidava alla immagine sacra incastonata

nel caseggiato la protezione contro tutto ciò che di negativo potesse intervenire a disturbare la tranquillità dei suoi abitanti. Queste edicole costituivano anche un ottimo e positivo legame di buon vicinato, per la gente che tributava a turno onori ed attenzioni in modo aperto ed amichevole, scambiandosi le mansioni devozionali e con esse anche i sentimenti; erano anche occasioni di incontro per recitare il Rosario, specialmente nel mese di maggio. Ora queste edicole sacre sono però trascurate dai

pigliesi e quasi tutte necessitano di rifacimento. È sufficiente percorrere via Maggiore, che da piazza Guglielmo Marconi collega a piazza Santa Maria, per capire la situazione a Piglio: della splendida e grande edicola religiosa in stile classicheggiante, con colonne, capitelli e trabeazioni, contornata da un tubo di gas e da un cavo elettrico, rimane solo la cornice barocca, ma del quadro con l'immagine sacra non è rimasta che una tavola di legno senza colori. Migliore la sorte dell'immagine sacra all'incrocio tra via Arringo e



Un esempio di Madonnella

via Maggiore, in buone condizioni per un recente restauro da parte dei proprietari. Anche da queste colonne vogliamo quindi rivolgere un appello al Ministero dei Beni Culturali, non di rado insensibile verso altre forme d'arte del territorio, perché intervenga a preservare le «Madonnelle» di Piglio. **Giorgio Alessandro Pacetti**